



Note sulla congiuntura delle Marche

Banca d'Italia, Sede di Ancona – Piazza Kennedy, 9 - 60122 Ancona - tel. 071 22851

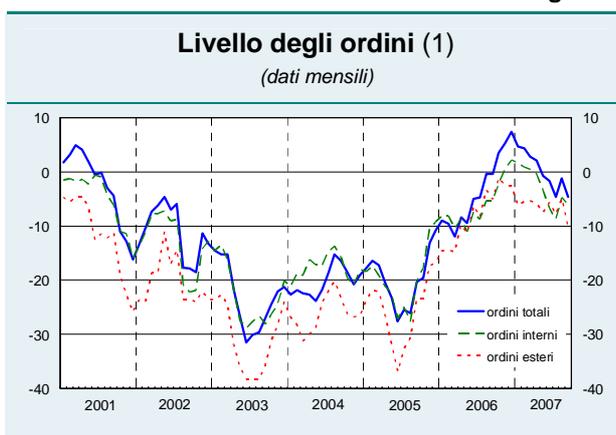
Nei primi nove mesi del 2007 è proseguita la fase espansiva dell'economia delle Marche, ma a un ritmo progressivamente meno intenso rispetto agli ultimi mesi del 2006. All'interno dell'industria manifatturiera, l'andamento è stato più favorevole per i comparti della meccanica e del legno e mobile, meno per quello delle calzature. Per la fine dell'anno, il grado di fiducia delle imprese industriali intervistate dalla Banca d'Italia permane positivo, pur mostrando alcuni segnali di attenuazione. Nel primo semestre del 2007 la produzione dell'edilizia è rimasta stazionaria a prezzi costanti, sebbene su valori storicamente elevati. L'occupazione è risultata nel complesso stabile. A giugno i prestiti bancari hanno lievemente rallentato, per la debole dinamica dei principali comparti manifatturieri e per la decelerazione dei mutui concessi alle famiglie per l'acquisto di abitazioni. La raccolta bancaria ha proseguito a espandersi a un ritmo analogo a quello del 2006, sostenuta dai depositi e, in particolare, dai pronti contro termine. Nel portafoglio delle famiglie sono ancora aumentati i titoli di Stato.

L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

L'industria

In base all'indagine qualitativa dell'ISAE, nella media dei primi nove mesi del 2007 la domanda rivolta alle imprese industriali marchigiane è cresciuta. Dopo il picco raggiunto alla fine del 2006, l'indicatore degli ordinativi ha tuttavia mostrato un progressivo deterioramento, più evidente sui mercati esteri (fig. 1 e tav. a2).

Figura 1



Fonte: elaborazioni su dati ISAE.

(1) Medie mobili dei 3 mesi terminanti nel mese di riferimento dei saldi percentuali di risposte "alto" e "basso" fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati.

Secondo il sondaggio congiunturale della Banca d'Italia, condotto tra settembre e ottobre su un campione di circa 150 aziende, quasi il 60 per cento delle imprese intervistate ha segnalato un aumento

del fatturato nei primi nove mesi del 2007; meno del 20 per cento ha invece riportato un calo (tav. a1).

In base agli indicatori della Confindustria regionale, nei primi sei mesi del 2007 la produzione industriale, al netto dei fattori stagionali, ha continuato a crescere (3,4 per cento), grazie soprattutto all'espansione della meccanica e del legno e mobile; l'attività nelle calzature è invece rimasta sostanzialmente stazionaria (tav. a3).

L'analisi dei più recenti indicatori prospetta per i prossimi mesi un rallentamento dell'attività, seppure in un quadro nel complesso ancora positivo. Tra le imprese intervistate dalla Banca d'Italia, si riduce a meno del 40 per cento la quota di quelle che prevedono ancora un aumento di fatturato e produzione sul finire dell'anno, superate da quelle che si attendono una stazionarietà (tav. a1). Una moderazione delle aspettative favorevoli è registrata anche dall'indicatore ISAE sulla tendenza della produzione a 3-4 mesi, che rimane positivo ma in flessione (fig. 2).

Secondo il sondaggio della Banca d'Italia, nel 2007 gli investimenti fissi lordi dovrebbero corrispondere a quelli programmati, che erano in lieve aumento rispetto al 2006 (tav. a1). Nelle previsioni delle aziende, la crescita della spesa per investimenti dovrebbe infine arrestarsi nel 2008: lo suggerirebbero anche la riduzione del grado di utilizzo degli impianti (fig. 2) e la costante ed elevata quota di imprese che giudicano la propria capacità produttiva adeguata al volume degli ordini attesi.

Figura 2

Le costruzioni

Secondo un'indagine di Confindustria Marche, nel primo semestre del 2007 la produzione dell'edilizia a prezzi costanti è rimasta sostanzialmente stabile rispetto al corrispondente periodo del 2006, senza differenze di rilievo tra componente privata e pubblica. Un sondaggio della Banca d'Italia conferma tale quadro congiunturale, che nelle attese degli operatori dovrebbe protrarsi nei prossimi mesi.

La domanda di abitazioni da parte delle famiglie ha attenuato la sua forza espansiva, traducendosi in un rallentamento della produzione realizzata nel comparto (1,0 per cento a prezzi costanti per Confindustria Marche) e degli scambi nel mercato immobiliare (2,5 per cento secondo l'Agenzia del territorio; un risultato comunque più favorevole rispetto all'intera Italia, dove si è osservato un calo). In base all'indice costruito sulla base dei dati de *Il Consulente Immobiliare*, dell'Istat e della Banca d'Italia, i prezzi delle abitazioni nuove nei comuni capoluogo della regione sono risultati quasi ovunque stabili, interrompendo una lunga fase di espansione.

Secondo l'Osservatorio regionale sui lavori pubblici, l'importo dei nuovi appalti di opere nelle Marche è calato di circa il 20 per cento. I bandi di gara sono risultati stabili, in base ai dati del CRESME.

I servizi

Secondo un sondaggio della Banca d'Italia, rivolto a un campione di circa 50 aziende marchigiane dei servizi, le imprese che hanno dichiarato di avere conseguito una crescita delle vendite nei primi tre trimestri del 2007 prevalgono su quelle che hanno accusato un calo; per la parte finale dell'anno, sale l'incidenza delle aziende che si aspettano una stabilità del fatturato.

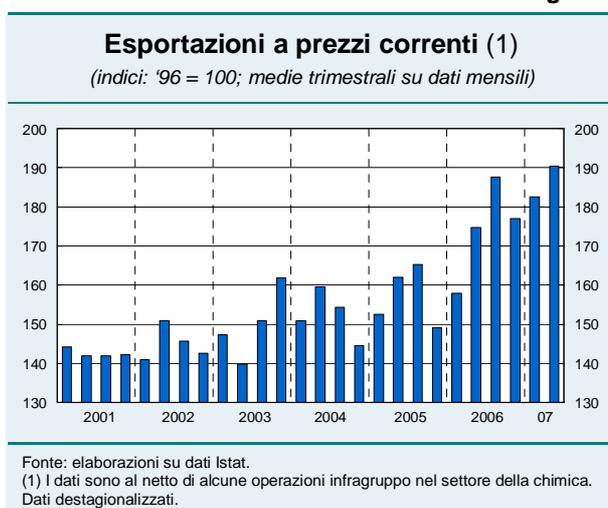
Secondo l'ANFIA, nei primi nove mesi del 2007 il numero di autoveicoli immatricolati nelle Marche è aumentato del 7,3 per cento rispetto allo stesso periodo del 2006.

Per i trasporti, nel primo semestre del 2007 l'attività del porto di Ancona è cresciuta nel traffico di merci (5,7 per cento), di container (7,8 per cento) e di passeggeri (6,0 per cento). Il numero di passeggeri è aumentato anche per l'aeroporto di Falconara (1,3 per cento).

Nel periodo gennaio-agosto 2007, gli arrivi di turisti negli esercizi ricettivi delle Marche sono aumentati del 2,5 per cento rispetto al medesimo periodo del 2006 (tav. a6).

Gli scambi con l'estero

Nel primo semestre del 2007 le esportazioni marchigiane a prezzi correnti sono aumentate del 22,8 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2006 (tavv. a4-a5). Rispetto al secondo semestre del 2006, tuttavia, la crescita delle vendite regionali – al netto dei fattori stagionali – si è ridotta al 2,3 per cento, riflettendo i segnali di rallentamento della domanda (fig. 3).

Figura 3

Quasi la metà dell'incremento delle esportazioni regionali è riconducibile al settore della chimica-farmaceutica, interessata da alcune circoscritte operazioni infragruppo; escludendo gli effetti di queste operazioni, le esportazioni sono aumentate del 12,2 per cento. Questo dato si compara con un'analoga crescita nazionale del valore delle esportazioni, pari all'11,7 per cento, di cui circa i tre quarti dovuti all'incremento dei prezzi (valori medi unitari).

Oltre alla chimica, il contributo più rilevante alla crescita delle vendite (circa un terzo) è provenuto dai prodotti meccanici, al cui interno hanno però

rallentato gli elettrodomestici (3,1 per cento, dal 10,3 del 2006). Hanno accelerato le vendite di mezzi di trasporto, sostenute dalla nautica (66,6 per cento). Si è invece attenuato il recupero delle calzature (crescita nulla, a fronte del 9,6 per cento nel 2006), del tessile e abbigliamento (dal 10,1 al 3,0 per cento) e dei mobili (dal 5,5 all'1,7 per cento).

Al netto delle suddette operazioni infragrupo nel farmaceutico, le esportazioni dirette nei paesi dell'Unione monetaria europea sono aumentate del 14,2 per cento (poco meno della metà dell'incremento complessivo). Le vendite dirette negli Stati Uniti hanno registrato una contrazione del 4,5 per cento, sulla quale ha in parte influito anche l'apprezzamento del tasso di cambio dell'euro nei confronti del dollaro. Circa un quarto della crescita complessiva delle esportazioni è attribuibile ai paesi dell'Europa centro-orientale (30,1 per cento). In quest'area, al calo delle vendite di calzature (-8,8 per cento) si è contrapposta la netta espansione di quelle di elettrodomestici (20,9 per cento).

Le importazioni sono salite del 13,2 per cento. Vi hanno inciso soprattutto i settori della chimica, per alcune significative e circoscritte operazioni nel comparto dei prodotti chimici di base, e dei prodotti in metallo.

Il mercato del lavoro

Secondo la *Rilevazione continua sulle forze di lavoro* dell'Istat, nei primi sei mesi del 2007 il numero di occupati residenti in regione è rimasto pressoché invariato rispetto al corrispondente periodo di un anno prima (0,1 per cento; 0,5 per cento in Italia) e in lieve calo rispetto alla media dell'intero 2006. Gli occupati sarebbero risultati in crescita nelle costruzioni, stazionari nell'industria e in calo nell'agricoltura e nei servizi (tav. a7).

Il tasso di occupazione, calcolato sulla popolazione tra i 15 e i 64 anni, è sceso dal 64,4 per cento del 2006 al 64,0 del primo semestre del 2007. L'offerta di lavoro, espressa dal tasso di attività, è diminuita, con un aumento di coloro che non cercano lavoro e non sono disponibili a lavorare. Il tasso di disoccupazione è salito al 4,8 per cento, dal 4,6 del 2006 (in calo dal 6,8 al 6,1 per cento nell'intera Italia; tav. a7).

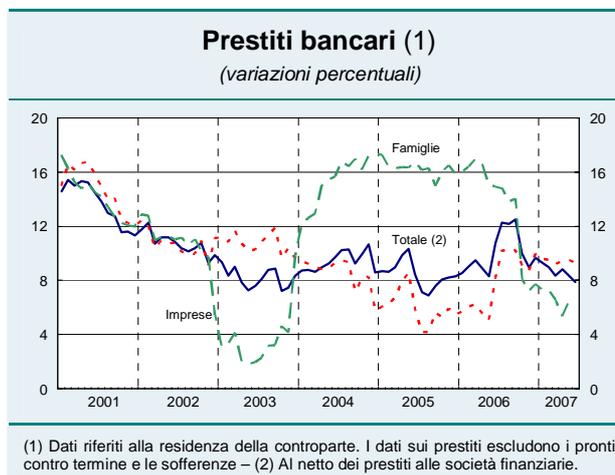
Nei primi nove mesi del 2007 le ore di Cassa integrazione guadagni (CIG) sono ancora diminuite, del 44,1 per cento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. L'esito, che ha riguardato quasi tutti i comparti produttivi, è attribuibile in prevalenza alla componente ordinaria (-51,9 per cento; tav. a8).

L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

Il finanziamento dell'economia

Nei dodici mesi terminanti a giugno del 2007 i prestiti bancari nelle Marche, al netto delle sofferenze, sono aumentati del 5,6 per cento, in rallentamento rispetto al dicembre del 2006 (7,8 per cento; tav. a9 e fig. 4).

Figura 4



Hanno leggermente decelerato i crediti alle imprese (dal 10,0 per cento del 2006 al 9,3 del giugno del 2007). Tale esito è riconducibile all'industria manifatturiera (dal 6,1 al 4,7 per cento), al cui interno i prestiti alle principali industrie regionali sono risultati in calo (materiali e forniture elettriche), stazionari (calzature) o al più in lieve aumento (mobili); hanno invece registrato tassi di crescita superiori alla media i comparti dei prodotti in metallo, della chimica e dei mezzi di trasporto. È risultato ancora elevato l'incremento dei prestiti al settore delle costruzioni (16,7 per cento) e hanno leggermente accelerato i crediti ai servizi.

La dinamica dei prestiti alle imprese è risultata differente tra le classi dimensionali: le imprese con almeno 20 addetti hanno riportato un tasso di incremento dei prestiti nettamente più elevato nel confronto con le aziende minori (a giugno, rispettivamente 12,2 e 2,7 per cento), che hanno presumibilmente incontrato maggiori difficoltà congiunturali.

Hanno rallentato anche i crediti alle famiglie (dal 6,7 del dicembre 2006 al 5,1 per cento del giugno 2007); neutralizzando gli effetti delle cartolarizzazioni, la dinamica risulterebbe più sostenuta (12,8 per cento a giugno), ma comunque in rallentamento di circa un punto e mezzo percentuale. I tassi praticati alle famiglie sui nuovi mutui si sono portati dal 5,0 per cento dell'ultimo trimestre del 2006 al 5,6 del secondo trimestre del 2007 (tav. a13). Anche per effetto del rialzo dei tassi, si sono intensificate le

rinegoziazioni di mutui preesistenti, trasformati in contratti a tasso fisso o di più lunga durata.

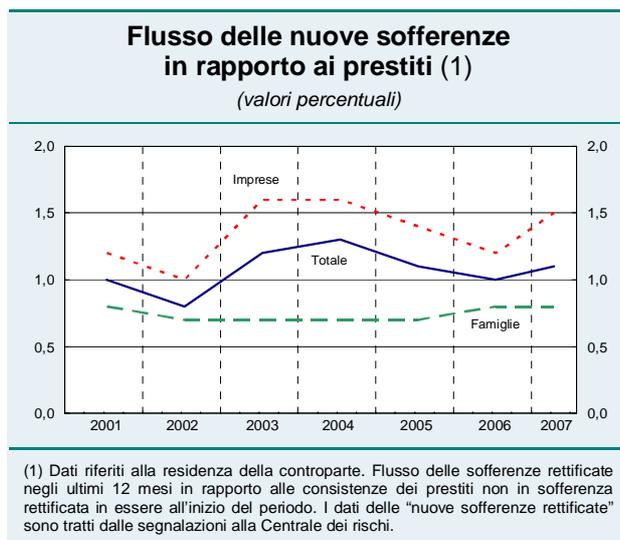
I prestiti bancari alle Amministrazioni pubbliche sono diminuiti.

I prestiti concessi dalle società finanziarie iscritte nell'elenco speciale ex art. 107 del Testo unico bancario sono aumentati del 16,6 per cento (13,2 alla fine del 2006). Il leasing, che ne costituisce la principale tipologia, ha accelerato dal 7,8 al 10,2 per cento; la dinamica è stata più elevata per il credito al consumo (36,3 per cento).

I prestiti in sofferenza

Il flusso delle nuove sofferenze in rapporto ai prestiti è lievemente salito, dall'1,0 per cento del dicembre del 2006 all'1,1 del giugno del 2007 (tav. a10 e fig. 5). Il tasso di decadimento è ancora risultato più elevato per le imprese (dall'1,2 all'1,5 per cento) rispetto alle famiglie (dallo 0,7 allo 0,8 per cento). A giugno l'incidenza delle consistenze delle sofferenze sui prestiti totali era rimasta pari al 4,2 per cento, come alla fine del 2006.

Figura 5



I finanziamenti concessi a clienti in temporanea difficoltà (incagli) sono aumentati di circa il 20 per cento nei dodici mesi terminanti a giugno del 2007; in rapporto ai prestiti, tuttavia, la loro incidenza è rimasta quasi invariata, appena sopra il 2 per cento.

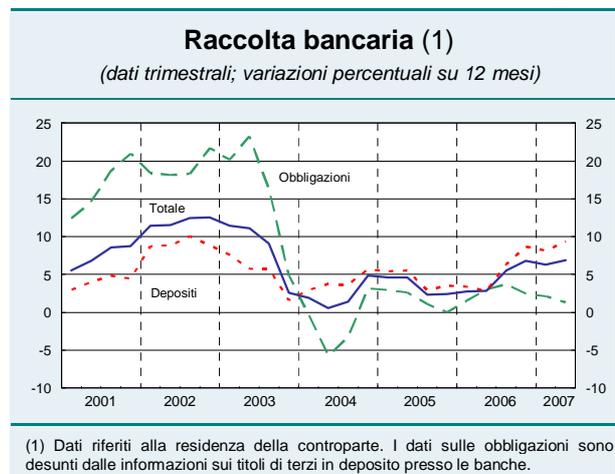
La raccolta bancaria e la gestione del risparmio

Tra il giugno del 2006 e quello del 2007 la raccolta bancaria è aumentata del 6,9 per cento, un ritmo analogo a quello della fine del 2006 (tav. a11 e fig. 6). In presenza di una debole crescita delle obbligazioni, la raccolta è stata sospinta dai depositi (9,4 per cento), e in particolare dai pronti contro termine. I tassi corrisposti sui conti correnti liberi sono passati dall'1,4 per cento del dicembre del 2006 all'1,7 del giugno del 2007 (tav. a13).

I titoli depositati in custodia presso le banche sono cresciuti (5,3 per cento al valore nominale; tav. a12), sospinti dalle azioni e soprattutto dai titoli di Stato; si è arrestata la flessione delle obbligazioni non bancarie, che proseguiva da quattro anni.

Le gestioni patrimoniali sono leggermente aumentate (3,2 per cento a valori nominali), mentre la raccolta netta dei fondi comuni con sede in Italia è stata ancora negativa, come già nel 2006.

Figura 6



APPENDICE STATISTICA

Tavola a1

Principali risultati del sondaggio congiunturale presso le imprese dell'industria in senso stretto (1)

(composizione percentuale e saldo delle risposte)

VOCI	Andamento congiunturale				Saldo tra le risposte
	In calo	Stabile	In aumento	Non so, non intendo rispondere	
Spesa per investimenti nel 2007 rispetto a quella programmata a fine 2006	14,5	56,6	24,8	4,1	10,3
Spesa per investimenti programmata per il 2008	17,2	52,4	19,3	11,0	2,1
Variazione vendite nei primi tre trimestri 2007 rispetto allo stesso periodo del 2006	18,6	25,5	55,2	0,7	36,6
Andamento delle vendite a settembre 2007 rispetto a giugno 2007	20,0	38,6	40,7	0,7	20,7
Vendite previste nel quarto trimestre 2007 e primo trimestre 2008	11,7	40,7	35,9	11,7	24,1
Andamento previsto produzione nel quarto trimestre del 2007 rispetto al terzo	8,3	48,3	38,6	4,8	30,3
Livello medio dell'occupazione nel 2007 rispetto al 2006	22,1	44,1	33,1	0,7	11,0

Fonte: Banca d'Italia, *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali*.

(1) Sondaggio condotto mediante interviste telefoniche. Campione regionale composto da 145 imprese dell'industria in senso stretto con almeno 20 addetti. Risposte non ponderate.

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: i dati non sono significativi;
- () i dati sono provvisori; quelli in corsivo sono stimati.

Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto
(valori percentuali)

PERIODI	Grado di utilizzo degli impianti	Livello degli ordini (1)			Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Estero	Totale (2)		
2004	76,8	-19,9	-17,5	-26,3	-18,0	2,2
2005	77,1	-19,1	-19,0	-24,8	-15,6	5,3
2006	80,4	-2,5	-5,3	-7,2	-1,7	4,4
2006 - 1° trim.	77,7	-11,8	-10,3	-14,7	-11,6	3,9
2° trim.	80,9	-4,8	-7,3	-6,0	-0,5	4,1
3° trim.	82,1	-0,4	-5,5	-5,3	1,3	6,4
4° trim.	80,9	7,1	2,0	-2,7	4,1	3,3
2007 - 1° trim.	80,4	2,8	0,4	-5,3	1,6	3,9
2° trim.	78,5	-1,4	-6,6	-5,3	0,5	2,5
3° trim.	-0,3	-1,7	-6,2	3,1	4,7

Fonte: elaborazioni su dati ISAE.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati. – (2) L'eventuale incoerenza tra il saldo delle risposte sugli ordini generali e quelli sull'interno e sull'estero è dovuta alla differenza tra i rispettivi pesi di ponderazione utilizzati.

Indici della produzione industriale*(indici: 1996=100; dati destagionalizzati)*

PERIODI	Indice generale	Meccanica	Calzature	Tessile e abbigl.	Legno e mobile	Alimentare	Gomma e plastica	Min. non metalliferi
2004	112,1	124,2	88,7	100,7	133,2	112,8	104,5	125,2
2005	111,3	122,7	87,2	100,3	135,3	113,7	104,8	129,0
2006	114,4	130,0	88,4	101,7	138,8	116,1	106,3	132,1
2006 - 1° trim.	113,5	127,2	89,2	100,4	136,4	114,7	106,0	132,8
2° trim.	113,7	128,2	87,4	101,6	138,6	115,4	105,2	131,9
3° trim.	115,1	131,4	88,7	101,8	139,7	116,7	106,8	132,1
4° trim.	115,5	133,2	88,3	103,2	140,4	117,6	107,1	131,7
2007 - 1° trim.	116,7	134,1	88,7	103,2	142,7	117,9	107,1	131,3
2° trim.	118,2	136,8	89,1	104,0	143,7	118,8	107,9	132,1

Fonte: elaborazioni su dati Confindustria Marche.

Commercio estero (cif-fob) per settore*(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2007	Variazioni		1° sem. 2007	Variazioni	
		2006	1°sem. 2007		2006	1° sem. 2007
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	26	41,2	13,9	69	10,5	28,5
Prodotti delle industrie estrattive	1	-14,4	58,7	539	20,3	3,0
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	80	10,7	9,9	113	8,9	14,7
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	333	10,1	3,0	163	7,8	16,9
Cuoio e prodotti in cuoio	1.029	10,8	6,3	285	13,1	-17,9
di cui: calzature	828	9,6	0,0	198	11,7	-24,6
Prodotti in legno, sughero e paglia	34	21,4	40,5	71	8,4	10,9
Carta, stampa ed editoria	108	11,7	14,7	105	11,0	2,9
Coke, prodotti petroliferi e di combustione nucleare	8	-86,5	::	22	492,4	-65,4
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	1.076	159,1	118,8	918	92,8	28,4
Articoli in gomma e materie plastiche	188	-1,9	14,0	64	19,3	16,7
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	39	-6,8	17,0	38	6,1	29,6
Metalli e prodotti in metallo	421	18,4	17,3	376	34,0	56,3
Macchine e apparecchi meccanici	1.827	11,2	11,8	283	24,5	16,2
di cui: apparecchi per uso domestico	967	10,3	3,1	74	31,4	40,7
Apparecchiature elettriche e ottiche	292	19,6	12,3	226	31,8	9,3
Mezzi di trasporto	314	38,1	60,5	93	27,3	-1,5
Altri prodotti manifatturieri	392	3,9	3,7	61	28,3	24,4
di cui: mobili	311	5,5	1,7	32	24,6	32,9
Energia elettrica e gas
Prodotti delle altre attività	4	36,5	104,3	3	13,3	-11,7
Totale	6.171	21,1	22,8	3.429	32,9	13,2

Fonte: Istat.

Commercio estero (cif-fob) per area geografica*(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2007	Variazioni		1° sem. 2007	Variazioni	
		2006	1° sem. 2007		2006	1° sem. 2007
Paesi UE	4.187	24,4	25,8	1.818	40,9	11,9
Area dell'euro	3.034	31,4	37,8	1.483	52,1	23,3
di cui: <i>Francia</i>	514	2,1	5,1	145	16,6	7,2
<i>Germania</i>	489	6,7	8,8	297	31,8	7,2
<i>Spagna</i>	373	5,7	6,1	80	7,0	33,2
Altri paesi UE	1.154	11,3	2,5	335	15,5	-20,5
di cui: <i>Regno Unito</i>	428	11,8	..	55	11,1	4,3
Paesi extra UE	1.983	14,6	16,9	1.608	24,5	14,7
Paesi dell'Europa centro-orientale	597	28,2	30,1	126	2,1	5,5
Altri paesi europei	234	4,1	11,6	90	49,8	-21,7
America settentrionale	323	3,5	-4,5	83	3,3	50,3
di cui: <i>Stati Uniti</i>	291	2,8	-4,5	71	1,7	47,6
America centro-meridionale	163	28,8	42,6	89	15,0	48,2
Asia	301	14,0	28,3	687	22,6	7,1
di cui: <i>Cina</i>	45	20,6	33,7	293	30,7	23,6
<i>Giappone</i>	54	1,5	-12,4	40	16,5	8,8
<i>EDA (1)</i>	97	3,4	7,7	50	40,0	12,3
Altri paesi extra UE	365	10,0	6,9	534	36,2	29,8
Totale	6.171	21,1	22,8	3.429	32,9	13,2

Fonte: Istat.

(1) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Tavola a6

Movimento turistico (1)						
<i>(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)</i>						
PERIODI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
2005	-1,2	-2,9	-1,4	-2,3	0,6	-1,9
2006	2,9	3,1	2,9	3,2	9,0	3,9
Periodo Gen./Ago. '07	2,1	5,1	2,5	2,1	4,3	2,3

Fonte: Regione Marche.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi regionali registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri.

Tavola a7

Occupati e forze di lavoro										
<i>(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)</i>										
PERIODI	Occupati						In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	di cui: commercio	Totale				
2005	-4,3	-3,6	22,3	0,2	-2,6	0,2	-12,4	-0,5	4,7	66,7
2006	-22,3	1,5	-2,1	4,3	10,0	2,0	-1,3	1,8	4,6	67,5
2006 - 1° trim.	-18,0	2,8	-1,6	0,8	1,6	0,6	3,0	0,7	5,0	66,9
2° trim.	-39,6	2,5	9,4	4,0	8,3	2,1	4,1	2,2	5,4	68,2
3° trim.	-4,1	2,1	-2,4	4,5	10,9	2,9	0,4	2,8	3,6	67,9
4° trim.	-23,2	-1,2	-11,1	7,9	19,9	2,2	-12,8	1,4	4,2	67,0
2007 - 1° trim.	-7,7	-4,4	21,9	-0,6	5,5	-0,6	12,3	0,1	5,6	66,9
2° trim.	-24,1	4,6	15,5	-2,0	-10,3	0,7	-26,9	-0,7	3,9	67,5

Fonte: Istat, *Rilevazione continua sulle forze di lavoro*.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni*(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

SETTORI	Interventi ordinari			Totale (1)		
	Gen.-Set. 2007	Variazioni		Gen.-Set. 2007	Variazioni	
		2006	Gen.-Set. 2007		2006	Gen.-Set. 2007
Agricoltura	-100,0	1	..	-95,8
Industria in senso stretto (2)	552	-53,7	-50,6	1.477	-16,3	-46,9
<i>Estrattive</i>	..	-100,0	-100,0	..
<i>Legno</i>	39	-47,3	-56,4	39	-20,7	-78,4
<i>Alimentari</i>	1	75,2	-95,3	50	121,6	43,3
<i>Metallurgiche</i>	3	-52,7	-72,1	6	-52,7	-39,0
<i>Meccaniche</i>	145	-66,4	-34,0	502	20,0	-51,1
<i>Tessili</i>	23	-27,8	-45,5	23	-9,3	-56,9
<i>Vestiario, abbigliamento e arredamento</i>	62	-7,5	-60,7	142	29,1	-52,6
<i>Chimiche</i>	40	-61,1	-21,6	108	-5,7	25,9
<i>Pelli e cuoio</i>	211	-56,6	-57,9	481	-42,9	-48,0
<i>Trasformazione di minerali</i>	24	-63,3	18,4	24	-63,3	18,4
<i>Carta e poligrafiche</i>	4	-68,4	-48,2	78	-2,7	-45,0
<i>Energia elettrica e gas</i>	..	-100,0	..	15	-100,0	::
<i>Varie</i>	1	-30,4	-51,7	9	238,0	262,8
Costruzioni	18	-25,5	-43,1	69	-19,7	-43,1
Trasporti e comunicazioni	..	-54,8	-95,9	21	3,9	-47,6
Tabacchicoltura
Commercio	64	-70,9	566,4
Gestione edilizia	430	-39,1	-38,8
Totale	570	52,2	-51,9	2.062	-21,8	-44,1

Fonte: INPS.

(1) Include gli interventi ordinari e straordinari e la gestione speciale per l'edilizia. – (2) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti, a causa degli arrotondamenti.

Prestiti e sofferenze per settore di attività economica (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro, variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)*

SETTORI	Prestiti (2)			Sofferenze	
	Giu. 2007	Variazioni		In rapporto ai prestiti (3)	
		Dic. 2006	Giu. 2007	Dic. 2006	Giu. 2007
Amministrazioni pubbliche	1.100	19,5	-6,8
Società finanziarie e assicurative	2.076	-13,9	-20,9	0,2	0,2
Società non finanziarie (a)	19.551	11,1	10,7	4,8	4,7
di cui: <i>con meno di 20 addetti (4)</i>	3.261	4,5	3,9	5,3	5,6
Famiglie	12.477	6,7	5,1	4,5	4,6
di cui: <i>produttrici (b) (5)</i>	3.226	4,0	1,5	7,4	7,7
<i>consumatrici</i>	9.251	7,7	6,4	3,5	3,6
Imprese (a+b)	22.777	10,0	9,3	5,1	5,1
di cui: <i>industria manifatturiera</i>	8.345	6,1	4,7	6,4	6,1
<i>costruzioni</i>	3.998	14,9	16,7	3,5	3,6
<i>servizi</i>	8.791	11,5	11,2	5,0	5,2
Totale	35.204	7,8	5,6	4,2	4,2

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. – (3) Il denominatore comprende anche i prestiti in sofferenza. – (4) Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, di fatto e imprese individuali con numero di addetti superiore a 5 e inferiore a 20. – (5) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Sofferenze e incagli delle banche per settore di attività economica (1)*(valori percentuali)*

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Società non finanziarie (a)	Famiglie		Imprese = (a) + (b)			Totale	
			Produttrici (b) (2)	Consumatrici	Industria manifatturiera	Costruzioni	Servizi		
Flusso delle nuove sofferenze in rapporto ai prestiti (3)									
Dic. 2005	0,2	1,4	1,3	0,7	1,4	1,7	0,7	1,5	1,1
Dic. 2006	0,0	1,1	1,8	0,7	1,2	1,4	0,9	1,3	1,0
Giu. 2007	0,0	1,4	1,9	0,8	1,5	1,6	1,1	1,7	1,1
Variazioni percentuali sul periodo corrispondente degli incagli									
Dic. 2005	::	-2,5	10,4	0,9	0,5	-10,1	53,4	-4,5	0,5
Dic. 2006	::	15,9	-4,4	9,3	10,8	2,0	11,4	17,8	12,8
Giu. 2007	::	16,6	4,4	15,6	13,6	13,2	19,9	12,2	19,7

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (3) Flusso delle sofferenze rettificata negli ultimi 12 mesi in rapporto alle consistenze dei prestiti non in sofferenza rettificata in essere all'inizio del periodo. I dati delle "nuove sofferenze rettificata" sono tratti dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi.

Tavola a11

Raccolta bancaria per forma tecnica (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

VOCI	Totale					
	Giugno 2007	Variazioni		di cui: famiglie consumatrici		
		Dic. 2006	Giu. 2007	Giugno 2007	Variazioni	
				Dic. 2006	Giu. 2007	
Depositi	19.550	8,7	9,4	14.508	8,2	9,2
di cui: <i>conti correnti (2)</i>	11.976	8,0	4,2	7.812	6,4	2,4
<i>pronti contro termine (2)</i>	1.873	29,4	60,2	1.593	29,5	59,1
Obbligazioni (3)	8.181	2,5	1,3	7.242	2,9	1,7
Totale	27.731	6,8	6,9	21.750	6,3	6,6

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Esclusi quelli delle Amministrazioni pubbliche centrali. – (3) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche.

Tavola a12

Titoli in deposito presso le banche (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

VOCI	Totale					
	Giugno 2007	Variazioni		di cui: famiglie consumatrici		
		Dic. 2006	Giu. 2007	Giugno 2007	Variazioni	
				Dic. 2006	Giu. 2007	
Titoli a custodia semplice e amministrata	9.614	2,1	5,3	8.059	0,8	4,1
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	4.224	5,3	10,9	3.905	5,6	11,2
<i>obbligazioni</i>	1.561	-3,6	0,5	1.368	-3,9	0,1
<i>azioni</i>	1.192	4,8	16,7	520	-9,6	2,8
<i>quote di O.I.C.R. (2)</i>	1.976	-0,9	-7,9	1.717	-2,1	-9,1

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. Titoli al valore nominale. Sono esclusi i titoli di debito emessi da banche, i titoli depositati da banche e i titoli depositati da Organismi di investimento collettivo del risparmio e da Fondi esterni di previdenza complementare in connessione allo svolgimento della funzione di banca depositaria e i titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie. – (2) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

Tassi di interesse bancari (1)					
<i>(valori percentuali)</i>					
VOCI	Giu. 2006	Set. 2006	Dic. 2006	Mar. 2007	Giu. 2007
Tassi attivi (2)					
Prestiti a breve termine (3)	5,73	5,96	6,29	6,57	6,73
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	4,47	4,55	4,83	5,27	5,52
di cui: <i>a famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni (4)</i>	4,45	4,70	5,01	5,36	5,60
Tassi passivi					
Conti correnti liberi (5)	1,10	1,19	1,38	1,53	1,67

Fonte: rilevazione sui tassi di interesse attivi e passivi.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.